



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "FRATELLI CASETTI"
Via Combattenti,1 28865 Preglia di Crevoladossola (VB)
C.M. VBIC80800E

✉ vbic80800e@istruzione.it ☎ 0324/33229 www.iccasetti.gov.it



Rev.5 del 12/09/2020

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Si provvede ad una integrazione del Regolamento d'Istituto in relazione alle misure di contenimento del contagio da Covid 19. Tutte le norme contenute nel presente testo sono vincolanti per operatori scolastici ed utenti fino a nuove disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi di lavoro o in norme di legge.

TITOLO 0 - Misure di contenimento del contagio da Covid 19.....	1
TITOLO I - Funzionamento degli organi collegiali.....	2
TITOLO II – Vigilanza, assenze, entrate e uscite degli studenti	3
TITOLO III – Comportamento degli studenti.....	5
TITOLO IV - Uso degli spazi, delle attrezzature, dei laboratori e della biblioteca.....	7
TITOLO V - Diritti e doveri degli studenti.....	8
TITOLO VI - Provvedimenti disciplinari	9
TITOLO VII - Norme finali	11

TITOLO 0 - Misure di contenimento del contagio da Covid 19

Art. 1. - Ingresso degli alunni

1. Durante il periodo di emergenza sanitaria, gli alunni entrano dagli ingressi assegnati in fila, rispettando la distanza di sicurezza e indossando la mascherina chirurgica o di comunità. Ai genitori si chiede di fermarsi solo il tempo necessario evitando di formare assembramenti. Ai docenti in servizio la prima ora si richiede di vigilare sull'entrata degli alunni a partire da 5 minuti prima dell'inizio della prima ora.

Art. 2 – Uscita degli alunni.

2. Al termine dell'orario delle lezioni gli alunni, indossando la mascherina e rispettando la distanza di sicurezza, lasceranno la scuola dall'uscita destinata alla classe.

Art. 3 – Intervallo (ricreazione)

1. A causa dell'emergenza sanitaria gli intervalli si svolgeranno all'esterno, quando possibile, e ogni classe usufruirà di un'area del cortile distinta e delimitata. In caso di maltempo, ogni classe svolgerà l'intervallo in un'area delimitata all'interno della scuola. Non è consentito permanere nell'aula da soli, entrarvi senza l'autorizzazione dei docenti vigilanti e uscire dal loro raggio visivo. E' comunque fatto divieto di spostarsi da un piano all'altro scendendo precipitosamente dalle scale. Ci si attende che gli alunni usufruiscano dell'intervallo per utilizzare i servizi, consumare la merenda e amichevolmente colloquiare con i compagni, rispettando la distanza di sicurezza di 1 metro e indossando la mascherina. La vigilanza durante l'intervallo è affidata all'insegnante in servizio e ai collaboratori scolastici, secondo turni stabiliti all'inizio dell'a.s. dal Dirigente.

Art. 4 – Spostamenti all'interno dell'edificio scolastico

1. Gli alunni, durante gli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico, indosseranno sempre la mascherina che potranno togliere solo in classe quando si trovano al proprio posto.

TITOLO I - Funzionamento degli organi collegiali

Art. 1 – Consiglio di Istituto

1. La convocazione del Consiglio di Istituto, da effettuarsi con lettera diretta ai singoli componenti e da affiggere all'albo generale dell'Istituto, deve avvenire con un preavviso di almeno cinque giorni e deve contenere l'ordine del giorno.
2. Di ogni seduta deve essere redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, stesso su apposito registro a pagine numerate.
3. Il Consiglio d'Istituto, nella sua prima seduta è convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico fino all'elezione, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio, del proprio presidente, con le seguenti procedure:
4. l'elezione ha luogo a scrutinio segreto;
5. sono candidati tutti i genitori membri del consiglio;
6. viene eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, rapportata al numero dei componenti del consiglio;
7. qualora non si raggiunga tale maggioranza nella prima votazione, il presidente verrà eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che abbiano partecipato alla votazione il 51% dei componenti in carica;
8. a parità di voti si ripete la votazione fino a quando un candidato abbia riportato la maggioranza relativa dei voti. Il consiglio elegge anche un vicepresidente con le stesse modalità previste per il Presidente.
9. Il Consiglio è convocato dal Presidente su propria iniziativa, su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva ovvero della maggioranza dei componenti del consiglio stesso.
10. Il Consiglio non può deliberare su questioni che non siano state poste all'ordine del giorno. Per casi di comprovata urgenza e necessità - e previa approvazione della maggioranza - il Presidente ammette la discussione dopo l'esaurimento degli argomenti previsti all'ordine del giorno.

11. Le sedute e gli atti del Consiglio sono pubblici. L'affissione all'albo e la pubblicazione nel sito web avviene entro il termine massimo di 8 giorni dalla relativa seduta del Consiglio. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di 10 giorni. I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'ufficio di segreteria dell'Istituto e pubblicati nel sito web. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.
12. Possono partecipare alle sedute del Consiglio, con funzione consultiva, su temi specifici, persone appositamente invitate per fornire pareri tecnicamente qualificati.

Art. 2 – Consiglio d'Intersezione, di Interclasse e di Classe

1. Il Consiglio d'Intersezione, di Interclasse e di Classe è convocato dal Dirigente scolastico su propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il Presidente. Il Consiglio di classe, interclasse e intersezione si riunisce di norma ogni due mesi. Le date delle riunioni vengono comunicate con anticipo minimo di cinque giorni; ai rappresentanti dei genitori è data informazione scritta.

Art. 3 – Collegio docenti

1. Il Collegio dei docenti, unificato o suddiviso per ordini di scuola, è convocato dal Dirigente scolastico per tutti gli adempimenti di competenza, con avviso predisposto e fatto sottoscrivere da tutti i docenti per presa visione, di norma, cinque giorni prima della seduta o su richiesta scritta e motivata da un terzo dei suoi membri.

Art. 4 – Comitato di valutazione

1. Il Dirigente Scolastico convoca il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti alla conclusione dell'anno di formazione o del periodo di prova o ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

Art. 5 – Assemblee di Classe o d'Istituto

1. Tutti i genitori hanno diritto di utilizzare i locali della scuola per riunirsi, al di fuori dell'orario delle lezioni, in Assemblee di Classe o d'Istituto.
2. La data e l'orario di svolgimento devono essere concordate di volta in volta con il Dirigente Scolastico.
3. Il Dirigente, sentita la Giunta Esecutiva o il Consiglio d'Istituto, autorizza la riunione e i genitori promotori ne danno avviso rendendo noto l'ordine del giorno.
4. Alle Assemblee possono partecipare con diritto di parola il Dirigente e i docenti della Classe e dell'Istituto.

Art. 6 – Comitato genitori

1. I Rappresentanti dei Genitori nei consigli di Classe possono esprimere un Comitato di Genitori dell'Istituto.

TITOLO II – Vigilanza, assenze, entrate e uscite degli studenti

Art. 7 – Custodia e vigilanza

1. Il personale scolastico è responsabile degli alunni dall'inizio delle lezioni fino all'uscita dall'edificio o alla riconsegna al genitore. La sorveglianza degli alunni è garantita per tutto il periodo delle attività scolastiche e prevista per ogni servizio erogato; essa viene effettuata con le seguenti modalità:
 - a. durante lo svolgimento delle lezioni dal personale docente nelle aule e dai collaboratori scolastici nei corridoi e nei servizi igienici. Durante il cambio ora il docente in servizio attende prima di lasciare l'aula l'arrivo del docente dell'ora successiva
 - b. nell'intervallo dai docenti, in base ai turni stabiliti dalla dirigenza, e dai collaboratori scolastici
 - c. nelle attività extracurricolari dai docenti referenti di tali iniziative e dai collaboratori scolastici.
 - d. L'accesso all'edificio è sottoposto a controllo da parte del personale addetto alla vigilanza.
2. I docenti e i collaboratori scolastici sono tenuti a comunicare tempestivamente la loro assenza in modo che il Dirigente o il suo incaricato possano provvedere alla sostituzione.

Art. 8 – Ingresso degli alunni

1. Gli alunni non saranno mai lasciati soli dai docenti. Per eccezionali esigenze si ricorrerà alla collaborazione del personale ATA.
2. Per gli alunni della Scuola dell'Infanzia l'ingresso avviene durante la prima ora di lezione.

Art. 9 – Uscita degli alunni.

1. Al termine dell'orario delle lezioni Gli alunni vengono affidati all'esercente la responsabilità genitoriale (di seguito "genitore"), a meno che i genitori stessi abbiano autorizzato l'Istituto per iscritto a consentire l'uscita autonoma dai locali scolastici.
2. Nel caso in cui il genitore intenda delegare permanentemente un'altra persona al prelievo del minore, deve presentare con adeguato anticipo richiesta scritta in segreteria accompagnata da copia del documento di identità del delegato.
3. Nel caso in cui il genitore di un minore non autorizzato all'uscita autonoma non si presenti in orario all'uscita, l'insegnante tratterrà l'alunno a scuola e segnalerà la situazione alla segreteria, che cercherà di contattare telefonicamente il genitore. In caso di irreperibilità del genitore, la segreteria avviserà le Forze dell'Ordine a cui sarà affidato il minore.
4. La scuola non è responsabile della vigilanza degli alunni sui mezzi di trasporto gestiti dai Comuni o da altri.

Art. 10 – Comunicazioni alle famiglie.

5. Scuola Primaria e Secondaria di I grado. Ogni alunno riceve in dotazione un libretto personale, da tenere con cura e da portare ogni giorno a scuola. Questo è un documento ufficiale su cui devono essere indicate le giustificazioni e tutte le comunicazioni scuola-famiglia. Ogni comunicazione deve essere controfirmata da un genitore, come pure le valutazioni segnalate sul diario scolastico.
6. Scuola dell'Infanzia. Le famiglie vengono avvisate individualmente dagli insegnanti mediante comunicazione scritta o esposta all'albo della scuola.

Art. 11 – Giustificazioni assenze.

1. La frequenza alle lezioni è un preciso diritto-dovere dell'alunno e della famiglia. Qualsiasi assenza va giustificata tramite libretto personale, diario o – per la Scuola dell'Infanzia – mediante comunicazione verbale o scritta alle insegnanti se supera la settimana. Le assenze sono giustificate dal docente della prima ora. Le assenze programmate vanno preventivamente comunicate al Coordinatore di classe, anche al fine di predisporre le attività di recupero delle attività e dei programmi svolti in tale periodo.
2. I bambini della Scuola dell'Infanzia che si assentino per più di un mese senza un valido motivo possono decadere, dopo gli opportuni accertamenti, dal diritto della frequenza e al loro posto possono essere chiamati a frequentare bambini in lista di attesa.

Art. 12 – Esoneri

1. L'esonero dalle attività pratiche di Ed. Fisica per temporanea indisponibilità è consentito, su richiesta motivata dei genitori, sul diario o libretto personale. In caso di astensione prolungata verrà richiesta la certificazione medica.
2. Relativamente alla mensa scolastica è richiesto il certificato medico per la somministrazione di particolari diete alimentari.

Art. 13 – Ingressi e uscite fuori orario.

1. Non è consentito ritardo all'ingresso. Nel caso in cui l'alunno si presenti senza giustificazione, sarà lo stesso ammesso, ma in giornata sarà contattata la famiglia. Gli ingressi posticipati vanno giustificati sul libretto o sul diario e vengono annotati dagli insegnanti sul registro di classe. I ritardi ingiustificati possono dar luogo a provvedimenti disciplinari.
2. Le uscite anticipate vanno richieste tramite libretto o diario. Gli alunni possono uscire se autorizzati dal Dirigente o dal suo delegato e prelevati da un genitore. Se l'alunno deve essere prelevato, in casi eccezionali, da una persona autorizzata, il genitore deve preavvisare telefonicamente; altrimenti l'incaricato deve presentare delega scritta. In caso di impossibilità assoluta a prelevare o far prelevare l'alunno, il Dirigente scolastico può autorizzare l'alunno a uscire da solo soltanto a seguito di contatto telefonico con il genitore.
3. Il Dirigente scolastico può concedere permessi permanenti di ingresso o uscita fuori orario dietro richiesta scritta del genitore.
4. In caso di Assemblee sindacali del personale scolastico, le classi interessate saranno licenziate dopo che le famiglie sono state, in anticipo, avvisate. In caso di sciopero, dopo che le famiglie sono state avvisate, qualora non sia possibile assicurare alcuna attività formativa o la vigilanza, le classi interessate saranno licenziate.

Art. 14 – Infortuni e malesseri.

1. In caso di malessere o incidente dell'alunno la scuola avviserà subito telefonicamente la famiglia affinché possa provvedere nel modo che riterrà più utile.

TITOLO III – Comportamento degli studenti

Art. 15 – Cura della persona e delle cose.

1. L'alunno si presenterà a scuola **indossando la mascherina** e curato nell'igiene, nel vestiario e fornito dell'occorrente per la partecipazione alle attività scolastiche. È fatto divieto di portare qualsiasi oggetto (giornaletti, figurine, coltelli, taglierini, giochi elettronici, cellulari, oggetti di valore, ecc.) non richiesto dai docenti e che può costituire, per sé e per gli altri, occasione di distrazione. La scuola non risponde della scomparsa di tali oggetti, può, anzi, requisirli per consegnarli direttamente ai genitori. La scuola non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a biciclette e motocicli lasciati all'ingresso o nel cortile.

Art. 16 – Comportamento e autocontrollo

1. All'alunno, durante le lezioni, sono richiesti: la giusta postura, il livello massimo di attenzione ed un'adequata partecipazione alle attività. Egli cercherà, inoltre, di intervenire in maniera ordinata o quando è richiesto il suo intervento. Si ritiene fondamentale il rispetto dei compagni, degli adulti (docenti e collaboratori scolastici), delle cose proprie, altrui e della scuola: eventuali danni provocati per negligenza o intenzionalmente vanno risarciti. Ciò non esclude, tuttavia, provvedimenti disciplinari per danni arrecati volontariamente.
2. Gli alunni eviteranno di sporcare, buttare carte per terra o dalla finestra o scrivere sui banchi, sulle porte, sui muri e terranno un comportamento corretto anche nel momento del pranzo. Durante gli spostamenti alle aule speciali e viceversa, gli alunni, sempre accompagnati dai rispettivi docenti, osserveranno il silenzio e l'ordine e **indosseranno la mascherina**
3. Si richiede, infine, che l'alunno arrivi a scuola **fornito di mascherina** e dell'abbigliamento adeguato allo svolgimento delle attività quotidiane (grembiule e blusa nella Scuola primaria) e ginniche (tuta e scarpe da ginnastica nella Scuola primaria e Secondaria di I grado).

Art. 17 Mensa

1. Durante il servizio mensa gli alunni sono tenuti a rispettare rigorosamente il regolamento previsto ed esposto, sia in mensa che nelle classi, al fine di garantire **sicurezza** e tranquillità durante il consumo dei pasti.

Art. 18 – Servizi igienici

1. Gli alunni saranno autorizzati a recarsi ai servizi dai docenti, non più di uno per classe, **rispettando le indicazioni fornite dalla segnaletica orizzontale**. È opportuno, per gli allievi che hanno necessità di ricorrervi spesso, che i genitori presentino una richiesta motivata. Gli alunni dimostreranno senso di responsabilità non sporcando per terra, non scrivendo sui muri e sulle porte, lasciando il bagno come vorrebbero trovarlo, senza considerare i servizi come luogo di ritrovo.

Art. 20 – Comportamento all'uscita.

1. Al termine dell'ultima ora le classi saranno accompagnate all'uscita dai rispettivi docenti. Gli alunni, **nei momenti di attesa e all'uscita, devono indossare la mascherina**, comportarsi correttamente, con ordine, **mantenere la distanza di sicurezza**, non giocare in modo manesco e violento per prevenire scontri o cadute. Gli alunni che utilizzano quotidianamente gli scuolabus, sono tenuti, anche nei momenti di attesa, a stare al loro posto, non schiamazzare, rispettare le cose, i compagni e le compagne e terranno presente che il tempo trascorso sul bus è pure un tempo scolastico. L'inadempienza di tale prescrizione può portare alla sospensione dal servizio.

Art. 21 – Compiti domestici.

1. Prendere coscienza dei propri doveri ed eseguire i compiti assegnati per casa quotidianamente è segno di maturazione. L'esecuzione va svolta secondo le indicazioni dei docenti e con scrupolo. Ognuno deve impegnarsi secondo le proprie possibilità, programmando i compiti in modo costante quotidianamente. In caso di impedimento, per motivi di malessere o di famiglia, a completare i compiti, il genitore deve giustificare.

Art. 22 – Visite di istruzione

1. Le visite di istruzione di uno o più giorni costituiscono parte integrante dell'attività didattica e come tali richiedono a docenti e studenti l'assunzione di un comportamento corretto e responsabile ed una adeguata pianificazione.
2. Le visite vengono programmate dal Consiglio di classe, interclasse o intersezione e successivamente recepite nel Piano elaborato dal Collegio docenti e approvato dal Consiglio di Istituto.
3. La partecipazione dello studente è subordinata al consenso della famiglia e alla valutazione di opportunità da parte del Consiglio di classe, che con decisione motivata può escludere dalla visita uno studente che con il suo comportamento oggettivo abbia dimostrato di non avere adeguato rispetto per gli altri e per le regole.
4. La partecipazione alle visite da parte degli alunni con bisogni educativi speciali è un diritto. L'Istituto assicura l'adozione di ogni misura idonea a rendere tale diritto effettivo.
5. E' di norma richiesta la partecipazione di almeno i due terzi degli alunni della classe, ma possono essere stabilite deroghe per casi particolari, ad esempio attività sportive e scambi culturali.
6. Per le visite sul territorio provinciale viene richiesta ai genitori un'autorizzazione generale all'inizio dell'anno scolastico, mentre per le visite fuori provincia viene richiesta l'autorizzazione caso per caso.
7. Viene previsto un numero massimo di 15 studenti per ciascun accompagnatore. Il Consiglio di classe può prevedere un numero maggiore di accompagnatori nel caso in cui l'età degli studenti, il loro livello di maturazione o le caratteristiche del viaggio richiedano di rafforzare la vigilanza.
8. Nel caso in cui il comportamento scorretto di un alunno durante il viaggio costituisca un pericolo per sé o per gli altri, i genitori saranno invitati a provvedere a loro spese al suo immediato riaccompagnamento a casa. Del provvedimento verrà data motivazione scritta.

TITOLO IV - Uso degli spazi, delle attrezzature, dei laboratori e della biblioteca

Art. 23 – Utilizzo dei locali della scuola.

1. Gli alunni sono tenuti al rispetto di tutto quanto si trova nell'Istituto e ad evitare di danneggiare il patrimonio scolastico in quanto bene della collettività. Tutti i danni cagionati volontariamente dovranno essere risarciti.
2. Le aule, i laboratori e i servizi igienici devono essere lasciati dagli alunni nelle stesse condizioni di ordine e pulizia in cui li hanno trovati.
3. Gli studenti possono usufruire dei laboratori, della palestra e delle aule speciali solo in presenza di un insegnante, attenendosi rigorosamente alle istruzioni date e ai regolamenti dei singoli laboratori.

Art. 24 – Biblioteca

1. L'alunno che riceve in uso un libro dalla biblioteca scolastica è tenuto alla restituzione entro i termini stabiliti e alla conservazione del libro mantenendolo pulito, integro nelle pagine e senza scritte. In caso di deterioramento o smarrimento, la famiglia dell'alunno è tenuta al risarcimento.

Art. 25 - Uso dei locali in orario extrascolastico (articolo sospeso a causa dell'emergenza sanitaria e fino a nuove disposizioni al riguardo)

1. E' consentita l'apertura delle scuole dell'Istituto per attività di studio, recupero e per altri interventi didattici deliberati dai Consigli di Classe, Interclasse ed Intersezione.
2. I locali delle scuole possono essere concessi in uso temporaneo anche ad Associazioni operanti sul territorio che ne facciano richiesta, secondo le modalità stabilite dal Consiglio d'Istituto.

TITOLO V - Diritti e doveri degli studenti

Art. 26 – Principi.

1. Studenti, docenti e non docenti operano, con pari dignità e nella diversità dei rispettivi ruoli in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale dei Diritti dell'infanzia (1989), per garantire la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione e sul ripudio di ogni barriera ideologica, sociale, culturale.

Art. 27 – Diritti.

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
2. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
3. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa alla quale appartengono. La scuola favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e alla realizzazione di attività interculturali.
4. La scuola deve cercare di garantire il benessere psico-fisico dei ragazzi.
5. La scuola si impegna anche a garantire offerte formative aggiuntive e integrative, nonché la salubrità e la sicurezza degli ambienti che devono essere adeguati a tutti gli studenti, compresi gli allievi con disabilità.

Art. 28 - Doveri.

1. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento interno della scuola e a rispettare le regole della convenienza civile.

Art. 29 – Iscrizioni e lista d’attesa.

1. Le iscrizioni nei tre ordini di scuola sono disciplinate dalla vigente normativa. L’assegnazione degli alunni alle classi viene disposta d’ufficio, secondo i criteri indicati dal Consiglio d’Istituto, pur tenendo conto, se possibile, delle preferenze eventualmente espresse dalle famiglie all’atto dell’iscrizione.
2. Nella Scuola dell’Infanzia, qualora il numero degli iscritti fosse superiore al numero massimo per sezione consentito dalla legge, si costituiscono liste d’attesa per plesso regolate dai seguenti criteri di priorità:
 - a. compimento dei 3 anni entro il 31 dicembre
 - b. disabilità certificata;
 - c. frequenza nello stesso plesso nell'a.s. precedente;
 - d. iscrizione in lista d'attesa nello stesso plesso nell'a.s. precedente;
 - e. residenza nel Comune del plesso come da tabella A in calce al Regolamento;
 - f. genitore unico
 - g. reddito ISE documentato
 - h. lavoro a tempo pieno documentato di entrambi i genitori o del genitore se unico
 - i. fratelli o sorelle frequentanti lo stesso plesso
 - j. data di nascita (precedenza a chi compie prima gli anni)
 - k. data di presentazione della domanda
3. Nella scuola dell’Infanzia in caso di assenza non motivata per 30 giorni scolastici continuativi verrà meno il diritto alla frequenza e il posto verrà assegnato a un bambino in lista d'attesa, salvo proroga per motivi documentati al Dirigente scolastico.
4. Nella Scuola primaria e secondaria di I grado, qualora il numero degli iscritti fosse superiore al numero massimo per classe consentito dalla legge, per l'accettazione delle iscrizioni alla classe prima vengono osservati i seguenti criteri di priorità:
 - a. compimento dei 6 anni entro il 31 dicembre (per la scuola primaria)
 - b. disabilità certificata;
 - c. iscrizione in una scuola dell'Istituto nell'a.s. precedente
 - d. residenza nel Comune;
 - e. fratelli o sorelle frequentanti lo stesso Istituto
 - f. Reddito ISE
 - g. data di presentazione della domanda
5. La Giunta esecutiva del Consiglio d’Istituto può valutare deroghe ai criteri di priorità per casi particolari documentati.
6. Le famiglie sono tenute a notificare in Segreteria i cambiamenti di indirizzo successivi all’atto di iscrizione.

TITOLO VI - Provvedimenti disciplinari

Art. 30 – Disciplina.

1. Le mancanze disciplinari vanno individuate e valutate in relazione ai doveri (frequenza regolare, assolvimento degli obblighi scolastici, rispetto degli altri, comportamento corretto, osservanza delle disposizioni organizzative, corretto utilizzo delle strutture e delle attrezzature).

2. I criteri cui attenersi per quanto riguarda le sanzioni disciplinari sono i seguenti:
 - a. il provvedimento deve essere finalizzato a sensibilizzare ed educare l'alunno, a rafforzare il senso di responsabilità, a ripristinare corretti rapporti e clima di benessere all'interno della comunità scolastica;
 - b. Le mancanze disciplinari commesse dagli alunni vengono comunicate dagli insegnanti, con rapporto scritto sul diario o sul registro di classe, al Dirigente scolastico e alla famiglia.
 - c. la sanzione, ispirata al principio della temporaneità, deve essere coerente con l'infrazione commessa e proporzionata all'età dell'alunno. Nel comminarla gli organi della scuola coinvolgono la famiglia e ne ricercano la collaborazione.
 - d. il danno materiale deve essere rifiuto o ripristinato dal responsabile.
3. le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe fino a 15 giorni di sospensione, dal Consiglio di Istituto per periodi superiori;
4. il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari;
5. Valutata la gravità della mancanza con l'insegnante interessato, il Dirigente scolastico, potrà intervenire con ammonizione scritta o verbale oppure potrà disporre l'intervento dei Consigli di Classe e di Interclasse competenti a deliberare provvedimenti anche più gravi. Non sono ammesse altre forme di intervento punitivo.

Art. 31 - Sanzioni disciplinari

1. Per le mancanze disciplinari per le quali va sempre accertata la responsabilità personale sono irrogate sanzioni che non possono in alcun modo influire sulla valutazione del profitto.
2. Lo strumento disciplinare deve servire più a orientare che a reprimere, avendo cura che le sanzioni siano temporanee, tempestive, proporzionate all'infrazione e ispirate al principio della riparazione dell'eventuale danno.
3. Nessun provvedimento disciplinare può essere preso senza prima aver sentito le ragioni del presunto colpevole o le testimonianze da lui prodotte.
4. I comportamenti che possono dare luogo a sanzioni, assieme alle sanzioni corrispondenti e agli organi competenti ad irrogarle, sono descritti nel Codice disciplinare che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Art. 32 – Organo di garanzia interno

1. Avverso i provvedimenti disciplinari è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia, istituito ai sensi del D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235, composto, oltre che dal Dirigente Scolastico che ne ha la presidenza, da un docente e da due genitori membri del Consiglio di Istituto eletti dalle rispettive componenti.
2. Il Consiglio predispone inoltre una lista di nomi, in successione, a cui il Dirigente Scolastico potrà attingere, a scorrimento, per procedere a sostituzioni in tutti i casi in cui questo si renda necessario.
3. L'incarico dura, di norma, un anno. Si ha decadenza dalla carica in caso di trasferimento o cessazione della frequenza dello studente.
4. I membri dell'Organo di Garanzia non potranno giudicare casi in cui:

- a. - siano coinvolti studenti di cui essi siano docenti (o lo siano stati) o parenti o con le cui famiglie abbiano rapporti economici;
 - b. - siano stati coinvolti personalmente nell'episodio all'origine della sanzione.
5. Le sedute sono valide purché sia presente la maggioranza dei componenti. Non è consentita l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 33 - Procedura dei ricorsi

1. Entro 15 giorni dalla comunicazione del provvedimento disciplinare, lo studente, o chiunque vi abbia interesse, può ricorrere all'Organo di Garanzia interno all'Istituto, presentando ricorso scritto al Dirigente Scolastico.
2. L'Organo di Garanzia si riunisce, dietro convocazione del Dirigente Scolastico, entro sei giorni lavorativi dall'impugnazione di una sanzione o dalla richiesta di decisione sui conflitti sorti all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento o dello Statuto delle studentesse e degli studenti. L'Organo di Garanzia convoca preliminarmente le parti in causa per permettere loro di esporre il proprio punto di vista; qualora lo ritenga opportuno, può consultare un esperto anche esterno alla scuola. Sentite le parti, l'Organo di Garanzia elabora una risoluzione a cui le parti stesse si devono attenere. Le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Dirigente. Le riunioni dell'Organo di Garanzia sono valide solo con la presenza di almeno 3 membri. Di ogni seduta sarà steso un succinto verbale a cura di uno dei componenti designato dal Preside.
3. Avverso la decisione dell'Organo di garanzia interno è ammesso ricorso al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale.

TITOLO VII - Norme finali

Art. 34 – Revisione dello Regolamento.

1. Il presente Regolamento, qualora sia giudicato non più rispondente alle esigenze reali della comunità scolastica o risulti in contrasto con disposizioni normative superiori, può essere revisionato e modificato da parte del Consiglio di Istituto. Gli Organi Collegiali possono avanzare proposte di modifica che verranno discusse e valutate dal Consiglio di Istituto.

TABELLA A – Corrispondenza plessi scolastici – Comuni

Comune	Plesso
Crevoladossola	Infanzia di Crevoladossola; Infanzia e Primaria di Caddo e Preglia; Secondaria I grado di Preglia
Montecrestese	Infanzia e Primaria di Montecrestese; Secondaria I grado di Preglia
Trasquera	Infanzia e Secondaria I grado di Varzo; Primaria di Trasquera e Varzo
Varzo	Infanzia, Primaria e Secondaria I grado di Varzo